

# Veronica Dini

## “Un buon segno perché non serve una nuova norma”

di Sandro De Riccardis

**Veronica Dini, avvocatessa esperta di diritto urbanistico e ambientale, come giudica il rinvio del Salva-Milano da parte del governo?**

«Un buon segno per la città. La questione non poteva essere risolta con una norma non sufficientemente ponderata, in un testo che riguarda altro e in un'ottica emergenziale. Neppure trovo dignitoso per Milano che l'urbanistica debba essere delegata al governo. Credo, peraltro, che non serva nessuna norma nuova».

**Per il Comune il decreto servirebbe a chiarire la normativa.**

«In realtà la normativa urbanistica ed edilizia è chiara, consolidata nel tempo. Ovviamente l'applicazione pratica può far scaturire dei contenziosi, è normale, e ce ne sono sempre stati e sempre ce ne saranno. Trovo singolare che si ponga il problema di interpretare norme in vigore da decenni, proprio oggi che ci sono le inchieste della procura».

**Palazzo Marino parla di contrasto interpretativo.**

«Il problema non è, a mio parere, l'incertezza delle leggi ma il modo in cui, negli ultimi anni, sono state

interpretate dal Comune con determinate ad hoc, limitando in modo discutibile l'istruttoria degli uffici, la trasparenza delle procedure e la stessa pianificazione urbanistica».

**L'assessore all'Urbanistica Tancredi parla di «imprese a rischio fallimento». Il sindaco di «operatori immobiliari che decidono di non investire più a Milano».**

«Non credo che il rilascio di un permesso di costruire con istruttoria ampia e trasparente, al posto di una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività, ndr.), che comunque impiega un paio di anni per essere messa in costruzione, possa davvero determinare un danno agli operatori e alla città. Il vero danno lo fa chi pensa di poter evitare da un lato la pianificazione e dall'altro il confronto con chi la città la vive davvero».

**La Corte dei conti sta verificando se ci sia un'ipotesi di danno erariale per decine di milioni di oneri di urbanizzazione non incassati dal Comune.**

«Le norme prevedono che il carico urbanistico connesso alla realizzazione di un intervento urbanistico debba essere proporzionalmente pagato o

compensato. Se il Comune non aggiorna gli oneri, o non li chiede in misura adeguata, è un ulteriore problema. E un danno economico che fa a se e ai cittadini».

**Intanto le inchieste vanno avanti. A settembre vi sarà la prima udienza preliminare per il caso della “Torre Milano”, dove sono indagati costruttori, progettisti, dirigenti ed ex dirigenti del Comune.**

«Il problema ora è anche giudiziario ma, prima di tutto, è politico e amministrativo. Dovrebbe essere affrontato fuori dalle aule del tribunale, negli uffici e in Consiglio comunale. Non ci sarebbe necessità di nuove leggi o di indagini se ci fosse un po' più di politica».

**Il problema non è l'incertezza ma l'applicazione: il Comune ha limitato la trasparenza e la pianificazione urbanistica**



**IL DIRITTO**  
VERONICA DINI  
AVVOCATA



Peso:26%